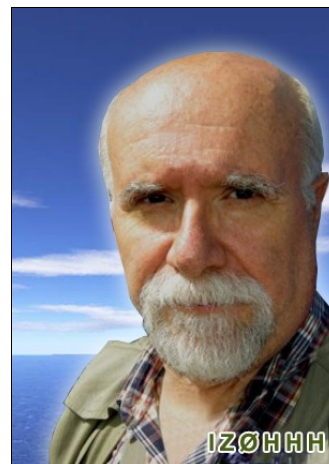


... CONTINUAVANO A CHIAMARLO “MERCATINO”
alcuni soci della sezione di Roma in visita al Mercatino di Marzaglia
di Claudio Primerano IZØHHH

...perché continuano a chiamarlo “mercantino” ? L'evento di Marzaglia tutto è fuorché piccolo. Forse si dice così in ricordo dei primi anni di avvio, forse per la simpatia che evoca; fatto sta che questo avvenimento, ormai è davvero importante. Incuriositi dal fascino, che questa fiera comporta, un gruppo di amici della sezione ARI di Roma, ha deciso di vedere cosa succede nel giorno delle compravendite. Questo è il ricordo tracciato da uno di loro.

Guidati dall'organizzazione del presidente di sezione, siamo partiti in sei, come illustrato nella immagine qui sotto: Francesco IØZV, Giordano IKØXFD (presidente), Riccardo IØFDH, Giovanni IKØTWN, Gianluca IKØSME oltre al sottoscritto Claudio IZØHHH.

Procediamo con calma e cerchiamo di spiegare questa *kermesse* a chi non avesse ancora avuto fortuna o possibilità di visitarla.



Siamo in provincia di Modena o per dirla meglio, siamo proprio nel comune di Modena, perché Marzaglia è una delle sue frazioni.

A pochi chilometri da qui, qualcuno ha tracciato il confine con la provincia di Reggio Emilia; sempre qui accanto passa la via Emilia, che ha dato il nome a tutta la ricca regione. Voglio solo ricordare per spirito turistico, che questa grande via consolare prende il nome da Marco Emilio Lepido (quello morto nel 152 a.c.), che la fece costruire

durante il suo mandato. Questa arteria collega due entità geografiche, importanti anche a quel tempo e cioè Rimini e Piacenza. A vederla sulla cartina viene da pensare, che fu tracciata con l'ausilio di una riga. Qui siamo in pianura padana e vincoli orografici non se ne trovano, di certo. Il tragitto connette città importantissime come Cesena, Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Fidenza. I romani a quel tempo, chiamavano questa grande Regione “Cispadana”, per indicare la collocazione di queste terre rispetto a Roma ed al fiume Po. Modena in tempi ancora più antichi fu una delle Lucumonie (Città Stato) Etrusche nel Nord Italia. Mutna era il suo antico nome nella lingua dell'Etruria e questo toponimo sembra ancora impresso nella forma dialettale attuale (Modna). Più tardi giunsero qui anche i celti con le popolazioni Galliche, ma tutto questo prima che i romani imponessero la loro presenza “esportando” la loro “pax”. Terre fertili, bagnate dai fiumi Secchia e Panaro, che le rendono verdi e produttive. Contrade abitate da uomini, che hanno saputo nel tempo trarre profitto dal lavoro dei campi e dall'allevamento, per approdare successivamente all'industria. In questa provincia eccellono le aziende della ceramica e svariate entità del comparto meccanico (di precisione), ma anche tantissime industrie agro alimentari, solo per citare alcune voci dell'economia; la buona cucina è di casa e del resto l'aceto balsamico (quello vero) è solo di Modena.. Le principali città di questa provincia, è bene ricordarlo, sono oltre al suo capoluogo: Carpi, Sassuolo, Vignola, Mirandola, Fiorano Modenese, Maranello.

Modena ha una importante sede della nostra Associazione ARI, che brilla di iniziative e basta visitare il sito (<http://www.arimodena.it>), per averne una testimonianza.

Correva l'anno 1987 quando tre radioamatori della zona pensarono utile tentare l'organizzazione di un mercatino di scambio tra radioamatori. Le tradizionali mostre si moltiplicavano arricchendosi, tuttavia, di elementi spuri al mondo radiantistico. La scelta fu allora di imporre una selezione sul materiale



in esposizione, così da salvaguardare il reperimento e l'acquisto dei prodotti del nostro settore. Anno dopo anno questa impostazione si è rivelata vincente ed ora il mercatino ci parla di numeri importanti, come una delle grandi manifestazioni europee. Attualmente si tengono due mostre all'anno: il secondo sabato di Maggio e il secondo sabato di Settembre.

All'ingresso è bene presentarsi di buona ora e si prosegue “ad libitum” sino a quando le luci perdono la loro efficacia.

Il terreno è offerto da un camping (“Caravan Club”) posto in contrada *Marzaglia Nuova*. Negli spazi liberi accanto a sonnacchiosi camper posteggiati per il lungo parcheggio invernale, si snodano le zone espositive. Un popolo, in gran parte, improvvisato di venditori si alza all'alba ed espone le proprie mercanzie. Tutto questo non è certo uno sforzo da poco per organizzatori, espositori e visitatori giunti da ogni dove. Si vedono persone confluente qui a vario titolo da località non sempre vicine e anche dall'estero, ma il gioco effettivamente vale la candela. Tutti in qualche modo, contribuiscono al felice esito di questo evento. Il numero di espositori varia; mediamente si contano tra le 350 e le 400 unità e credetemi non sono pochi. In un'area di 5000 metri quadri percorrere tutti i viali cercando di esaminare il materiale esposto non è cimento leggero ed il tempo a disposizione è poco.

Qui le contrattazioni sono parte importante della compravendita ed è bene non acquistare mai nulla senza prima aver fatto, al venditore, una controproposta al ribasso; sarebbe come perdere una parte del piacere dell'acquisto. Ho visto gente insospettabile contrattare con la stessa foga, impegno e bravura di quanto ho potuto a suo tempo constatare “de visu” nel Gran Bazar di Istanbul o nei suk del Marocco e del Turkestan.

Durante le mie *gimcane*, lungo i banchi, ho avuto la possibilità di incontrare e scambiare alcune opinioni con il responsabile dell'organizzazione, Mauro IK4UOP (foto a lato), un collega davvero squisito, che mi ha fornito ragguagli sull'organizzazione e sui numeri delle partecipazioni. Tutti molto gentili e disponibili i diversi OM locali, che contribuiscono volontariamente e con grande entusiasmo alla buona riuscita della manifestazione.





Qui i promotori richiedono impegno nella selezione del materiale in vendita. Tutto deve essere usato e attinente al mondo radioamatoriale. Questa regola non è poi così ferrea, ma in ogni caso garantisce un assortimento interessante per il mondo della radio. La manifestazione non ha fini di lucro; gli organizzatori richiedono agli espositori (tutti privati ed in genere hobbisti della radio), il versamento di una cifra modesta, stimata in base all'area espositiva, alla posizione del banco ed alla quantità della merce. Questo

permette la copertura delle spese organizzative; e poi è bene dirlo l'ingresso è completamente gratuito per i circa 5000 visitatori, che affollano ogni edizione. Smisurato e comodo il parcheggio a disposizione dei *viandanti*, che qui arrivano, ben curato ed efficace è il punto di ristoro.

Usato radioamatoriale, usato d'epoca, militare, surplus elettronico, antenne, autocostruzioni, strumentazione, libri, documentazione, impossibile descrivere cosa esce fuori dai banchi. Alcuni prodotti in vendita sembrano mostrare profondo ottimismo da parte del venditore, e la sua soddisfazione più grande è indubbiamente quella di "piazzare" l'oggetto "impossibile". Nonostante tutto qualche elemento merceologico sembra decisamente sconfinare, ma sono particolari divertenti, che a mio giudizio arricchiscono le *promenades* lungo i viali. L'organizzazione fornisce anche un punto attrezzato dove è possibile provare gli apparati.



Marzaglia è certamente un paradiso per molti collezionisti, in particolare per gli affezionati delle radio d'epoca; ne ho potute vedere in grande quantità e in ottimo stato. Molto surplus militare che mi ha riportato indietro nel tempo, allorquando quindicenne visitavo il mercato romano di Porta

Portese. Alcuni banchi espongono raffinati strumenti elettrotecnici davvero belli. Abbondante il materiale meccanico ed elettronico di recupero. Qui senza dubbio si possono trovare elementi introvabili come condensatori variabili in aria ad alto isolamento, le valvole termoioniche fuori produzione, le medie frequenze, i quarzi, e perchè no tanto bel ciarpame non sempre catalogabile.



Marzaglia inoltre è una specie di grande salotto, dove si riescono ad incontrare amici di frequenza giunti da tutta Italia e dove si possono fare nuove conoscenze

da consolidare sulla banda dei 40 metri.

Per tutta la mattinata io ed i miei colleghi, abbiamo girato per le aree espositive, a testa bassa come cani da tartufi guardando e fiutando tra i prodotti; i più motivati hanno fatto degli acquisti, che loro si sono affrettati a giustificare come “affari”. Marzaglia è un piatto ricco, che va gustato senza eccessi.

Abbiamo lasciato il campo intorno all'ora di pranzo, perché desideravamo rientrare a casa prima di cena. Un incidente lungo la strada ci ha imposto i suoi ritmi, distruggendo la nostra tabella di marcia. Due ore di tempo in più in vettura, che hanno fornito il pretesto per parlare delle nostre esperienze tra gli espositori.

Per coloro che ancora non conoscono Marzaglia, il mio suggerimento è quello di “provarla” subito sin dalla prossima edizione. L'organizzazione dei colleghi modenesi è eccellente. Sul loro sito (<http://www.arimodena.it>) potrete trovare tutte le indicazioni per raggiungere la località e numerose notizie utili alla prenotazione del posto letto. Ho sentito, che alcuni impavidi, scelgono di viaggiare durante le ore notturne. Lasciando la capitale poco dopo la mezzanotte si arriva con comodo a Marzaglia per fare colazione con un panino fragrante di forno ed imbottito di profumata mortadella. A parte il suggerimento per il breakfast, l'indicazione è quella di agire per la massima prudenza. Il sonno è un insidioso compagno di viaggio; evitate soluzioni “garibaldine”.

... e poi arrivando lì, la sera prima, è possibile gustare sul posto la gastronomia locale, così celebrata in tutta Italia e riposarsi di notte. La vita sa sorriderci anche con queste piccole cose.

Vorrei concludere l'articolo con una frase che Mauro IK4UOP mi ha riferito durante la nostra conversazione:

“... parlando con tanti OM nel corso di molte edizioni mi sono accorto quanto ham spirit ed etica siano patrimonio dei radioamatori, che si ritrovano ogni volta con lo stesso entusiasmo per parlare di radio, di esperienze vissute, di progetti futuri, di ogni cosa che accomuna questo mondo fantastico di appassionati. Questo fa del mercatino di Marzaglia una manifestazione unica, diversa da tutte le altre, e per questo comincia ad essere apprezzata anche all'estero.”

Il prossimo incontro sarà il secondo Sabato di Maggio del 2010, tempo per organizzare il viaggio ne avete... ohi si, certo che ne avete ! Ve lo dico in anticipo... Buon Viaggio.

settembre 2009

Claudio Primerano IZØHHH

iz0hhh@libero.it

Riferimenti utili

<http://www.arimodena.it/mercatino/mercatino/ita/mercatino>

Caravan Camping Club
Via Pomposiana 305/2, Marzaglia
41100 - Modena (MO)
GPS: N 44° 38' 7".548 - E 10° 48' 28".296
Tel. +39 059 389434